

Due liste per il Banco Popolare. Bpm, si presenta Change

All'assemblea dei soci del Banco Popolare del prossimo fine settimana si affronteranno due liste di candidati per l'elezione di cinque consiglieri di sorveglianza. La prima rosa di nomi, sottoscritta da 722 soci (tra i quali anche Carlo Fratta Pasini e Pietro Giarda) è formata dal fondatore e presidente di Calzedonia, Sandro Veronesi, 49 anni, dal commercialista lodigiano Gabriele Camillo Erba, 45 anni, dall'imprenditore vercellese Gianni Filippa, 57 anni, dall'ex presidente della Camera di Commercio di Lucca Andrea Guidi, 51 anni (già nel Cda della Banca Popolare italiana) e Gianni Borghi, 58 anni, presidente degli industriali di Reggio Emilia. Questa lista è stata l'unica presentata entro il termine inizialmente fissato per il 9 aprile. Essendo stata presentata una sola lista il termine

è stato prorogato di cinque giorni e il 14, all'ultimo giorno, è stata presentata una seconda lista, da parte dell'Associazione Banca Viva, «sponsorizzata» da 258 soci. I candidati in questo caso sono solo tre: Tommaso Zanini, 35 anni, commercialista veronese; Claudia Granati Buccellati, 61 anni, imprenditrice milanese del settore gioielleria e presidente dell'Associazione della via Montenapoleone, Eugenio Novario, 47 anni avvocato di Novara.

Sempre in materia di «elezioni bancarie», ma questa volta per la Popolare di Milano, si è intanto tenuta ieri una conferenza stampa di presentazione della lista Change, che candida alla presidenza Antonello Polita e nella quale figurano il professore dell'Università di Bergamo Francesco Arcucci e Vittorio Pessina, ex senatore di Forza Italia del colle-

gio di Bergamo. Tra i punti chiave del programma «l'eliminazione del piano esuberi, la ristabilizzazione di un dialogo diretto con i clienti con il coinvolgimento diretto dei direttori di filiale e la limitazione degli amministratori» insieme a «misure per evitare conflitti di interesse, promozioni secondo criteri di merito e non su indicazione dei sindacati e una riforma della governance» improntata a criteri di «maggiore comunicazione e trasparenza». Polita ha anche annunciato l'impegno («che sarà presentato alla Consob») di rendere il Cda immediatamente revocabile nel caso in cui i soci non dovessero più condividere il programma portato avanti dai vertici e ha sfidato Roberto Mazzotta e Massimo Ponzellini, anch'essi candidati alla presidenza di Bpm «a sottoscrivere lo stesso impegno».